

Ottopagine

29.11.2009

Laceno d'Oro 2009 con i fratelli Taviani

DAL 4 DICEMBRE TORNA IL PREMIO CAMILLO MARINO



Dal 4 dicembre ad Avellino e in Irpinia, si torna a parlare di cinema con i grandi protagonisti della settima arte. Per l'edizione 2009 del Laceno d'Oro il premio Camillo Marino andrà ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Saranno loro, registi dell'impegno, che hanno scritto e diretto capolavori come "Sotto il segno dello scorpione" e "Allonsanfan" e il più recente "la Masseria delle allodole", a salire sul palco del cineteatro Partenio nella serata conclusiva della rassegna organizzata e promossa fin dal 2001, anno della rinascita del festival, dal Circolo di cultura cinematografica ImmaginAzione in collaborazione con Quaderni di Cinemasud. Dopo Bellocchio e, prima ancora, i fratelli Dardenne, Ken Loach, Ettore Scola, che hanno dato peso specifico a una manifestazione che nel sua dna porta soltanto l'amore per il cinema come scoperta, riflessione ed esplorazione di nuovi linguaggi, arrivano dunque i fratelli Taviani. Ci sarà spazio solo per il cinema. «Le polemiche e le querelle giudiziarie restano fuori» ha sottolineato il presidente Antonio Spagnuolo che per questa edizione ha preparato per il pubblico irpino qualche sorpresa di sicuro effetto. Insieme all'assessorato alla cultura del Comune di Avellino infatti si sta verificando la possibilità di portare al Partenio anche altri ospiti di rilievo (circola insistente il nome di Franco Nero) legati in qualche modo alla tradizione cinematografica irpina che affonda le sue radici nel lontano 1959, anno in cui Camillo Marino, Giacomo D'Onofrio e Pier Paolo Pasolini diedero vita al primo Laceno d'Oro, festival del cinema neorealistico. La rassegna, come per gli altri anni, prevede la proiezione di almeno sette pellicole nelle sale di Atripalda, Mercogliano e Avellino.